

ATRI

Atri, cittadina di 11.300 abitanti, sorge a 444 metri s.l.m. su una collina prossima al mare Adriatico, a cui forse ha dato il nome; invero, le contende questo merito la veneta Adria. Comunque sia, Atri può vantare un passato storico di tutto rispetto: già fiorente in epoca romana, come dimostrano vari reperti archeologici e la tradizione che lega alla città l'origine della famiglia dell'imperatore Adriano, anche nel Medioevo conobbe momenti di splendore. A testimonianza, soprattutto la sua monumentale Cattedrale del 1258, dedicata a Maria Assunta, con una facciata a coronamento orizzontale e vari portali in stile gotico. L'interno, a tre navate, mostra sul pavimento, protetti da vetrate, i resti delle antiche terme romane su cui venne fondato l'edificio cristiano. Soprattutto notevoli i cicli di affreschi che adornano il coro, opera del pittore Andrea de Litio della seconda metà del Quattrocento. Alla Cattedrale si affianca il campanile eretto dal maestro comacino Antonio da Lodi nel secolo XV; con i suoi 57 metri è il più alto dell'Abruzzo. Nel Museo Diocesano, annesso alla Cattedrale, sono esposti molti interessanti reperti di epoca romana e medioevale, nonché maioliche castellane e preziosi arredi sacri.

Altre notevoli chiese della cittadina sono quelle di Sant'Agostino, con un interessante portale del 1420, di San Nicola, di San Domenico, del Trecento, di San Francesco. Su un'ampia piazza si affaccia il Palazzo Ducale degli Acquaviva, già residenza, tra il Trecento e il Settecento, dei signori locali, oggi sede degli Uffici Comunali.

Nei pressi di Atri si trova l'Oasi del WWF dedicata ai calanchi, suggestivo fenomeno naturale determinato dall'erosione delle argille; lo scenario, brullo e scosceso, ricorda le bolge dell'Inferno dantesco.

Atri si raggiunge con l'Autostrada A 14 (uscita Atri-Pineto) e con la linea ferroviaria adriatica (stazione di Pineto).

Abruzzo Audioguide

